

Ricominciare: il primato di Dio nella nostra vita.

Carissimi,

si chiude anche per quest'anno la pausa estiva con le sue avventure e con le sue nostalgie. Il tempo della ripresa ritorna prepotentemente con l'incalzare dei giorni: il lavoro, la scuola, gli altri impegni. Come ogni anno vi raggiungo con questi pensieri che non vogliono aggiungere un'altra scadenza a quelle delle vostre agende già intasate, d'altronde non penso che la vita di fede possa ritenersi un altro appuntamento alla stregua di quelli della palestra o dell'estetista. Lo diciamo sempre ma ... La constatazione che puntualmente facciamo ogni anno è quella che la pausa estiva è sempre più vissuta come una pausa da Dio. Per ciò che attiene la preghiera, la partecipazione ai sacramenti e la vita della comunità il periodo estivo rappresenta un vero e proprio momento di vuoto. L'autunno incipiente invece ci porta alle cose veramente importanti anche se un po' faticose. Siamo chiamati nuovamente a stare con Gesù, a riprendere a frequentarlo. Si scrive che il profeta Eliseo aveva imparato dal suo maestro Elia non tanto ascoltandone le parole quanto piuttosto avendogli "versato l'acqua sulle mani", cioè grazie a una vita intima, una consuetudine quotidiana di condivisione totale. Noi cristiani discepoli di Gesù siamo chiamati a seguirLo in un coinvolgimento radicale con la sua vita e dobbiamo imparare ad amare più Lui che il suo insegnamento. In questo legame, ci troviamo a essere davvero "altro", non solo rispetto a una vita di fede vissuta come uno sterile "imparare qualcosa", ma anche rispetto a ogni struttura di trasmissione della "sapienza" di altri maestri e altre scuole ...

Amo sperare però, che, nei mesi scorsi, guardando il mare o le montagne o semplicemente godendo del fresco della sera oppure contemplando l'armonia del creato in qualche momento di solitudine, abbiate rivolto un pensiero a Dio. Abbiate sentito la nostalgia della sua Parola. Amo credere che la pausa estiva dalla nostra *routine* sia paragonabile alla sosta degli Ebrei presso le palme di Elim: "Qui arrivarono a Elim, dove sono dodici sorgenti d'acqua e settanta palme. Qui si accamparono presso l'acqua" (Es 15, 27). E che il momento presente somigli molto a quello che il libro dell'Esodo segnala al versetto seguente: "Levarono

l'accampamento da Elim, e tutta la comunità degli Israeliti arrivò al deserto di Sin, che si trova tra Elim e il Sinai" (Es 16, 1). Non so per voi, ma per me questi versetti sono di una bellezza straordinaria. Dopo una sosta rinfrancante Israele si mette in cammino! È chiaro che la meta finale è il Sinai, l'incontro col Dio dell'alleanza, ma il cammino passa per il deserto, luogo dell'essenzialità e della rinuncia, della solitudine e talvolta della morte. Sì, carissimi, questi sostantivi, tanto ostracizzati e "tenuti alla larga" dai nostri percorsi personali e pastorali ci rimandano al primato di Dio nella nostra vita. Seguendo Gesù, il discepolo "non ha dove posare il capo", deve vivere in un costante e radicale "possesso" di beni e di affetti, deve esser pronto a patire il rifiuto, l'ostilità, la persecuzione, come accade a Gesù. Ecco le sue parole: "Non c'è servo più grande del padrone, non c'è discepolo più grande del maestro. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi" (Mt 10, 24-25).

Ricominciare dal primato di Dio significa che nonostante tutte le nostre stanchezze e nonostante il nostro cuore sia intorpidito dal "dolce far niente" estivo, dentro di noi è chiaro cosa è essenziale. Lui che mette ali ai nostri passi (Is 49, 31), che scalda il nostro cuore (Lc 24, 32), che rende "possibile" per noi un futuro di bene per ora ancora molto lontano (Is 21, 11).

Alcuni eventi concluderanno l'anno del 60° di fondazione della nostra amata Chiesa del Sacro Cuore di Gesù. Innanzitutto si riprenderanno tutte le **attività di catechesi in parrocchia**, essendo terminati i lavori di ristrutturazione delle aule catechistiche; **domenica 28 ottobre** avremo la **consacrazione del nuovo altare** che avrà come reliquia una parte dell'urna di San Prisco, primo vescovo della Diocesi di Capua. Ci prepareremo per tale celebrazione, attraverso una **Settimana Pastorale**, dal 21 al 27 ottobre, in cui incontreremo tutti i parroci che mi hanno preceduto. Inoltre, per predisporre i nostri cuori al Signore, invito tutti i membri della comunità parrocchiale, ad un pomeriggio di **Ritiro Spirituale, domenica 23 settembre _ ore 17.00**, presso il Monastero delle Suore di Clausura a Vitulazio. Attendo numerosa la vostra partecipazione per questo inizio di cammino del nuovo anno pastorale.

A tutti voi la mia benedizione e resto per tutti, disponibile all'ascolto e alla preghiera unanime.

Capua, 29 agosto 2018

don Raffaele D'Agosto
vostro parroco